

**DELIBERA DI GIUNTA: PER IL 2020 SI FARÀ RIFERIMENTO ALL'ISEE**

## Tariffe espurgo abbattute fino al 50 % per redditi bassi

Sono state ridotte fino al 50%, per l'anno 2020, le tariffe per l'espurgo delle fosse biologiche. Questo l'annuncio dell'amministrazione comunale che, "a seguito di numerose richieste da parte dei cittadini residenti nelle zone non servite dalla rete fognaria, ha ritenuto opportuno rideterminare per l'anno 2020 le tariffe facendo riferimento al reddito Isee".

Le nuove tariffe sono state determinate con delibera della Giunta del 19 novembre secondo una nuova tabella. Confermata l'esenzione del pagamento della tariffa di espurgo per gli utenti con reddito Isee non superiore a 6 mila euro. Con Isee da 6 mila a 15 mila, il costo del primo viaggio è di 15 euro, il secondo 8 euro. Con Isee superiore a 15 mila euro, fino a 25 mila euro, il costo del primo viaggio è 30 euro, il secondo 15. Ed ancora, con Isee superiore a 25 mila euro, fino a 40

**Cassì: «Un segno di attenzione per i cittadini che vivono in zone non servite dalla rete»**



**Abbattute le tariffe di espurgo**

mila euro, costo del primo viaggio 45 euro, secondo 25.

Infine, per Isee superiore a 40 mila euro, costo del primo viaggio 80 euro, secondo 40. "Promessa mantenuta - ha dichiarato il sindaco Peppe Cassì - con la delibera di Giunta di ieri abbiamo ridotto fino al 50% le tariffe, calcolate su reddito Isee, per il servizio di espurgo delle fosse biologiche per i cittadini che vivono in contrade e frazioni non servite dalla rete fognaria. Lo reputo un segno tangibile della nostra attenzione verso queste zone, arrivato nei tempi previsti. Fermo restando che sono in corso valutazioni per estendere la rete in aree ancora non servite - ha aggiunto il primo cittadino - voglio che un marcatore della mia amministrazione sia quello di prendere solo impegni che siamo certi di poter rispettare".

**L. C.**

## Focus sul «Gal terra barocca»

Il sindaco Peppe Cassì e il vice sindaco con delega allo sviluppo economico, Giovanna Licitra, promuovono per giovedì 5 dicembre, alle 16,30, nel salone del Centro direzionale comunale della zona artigianale, un focus dal titolo "Il masterplan turistico del Comuni del Gal Terra Barocca"- progetto n.1/2019, bando sottomisura 19.2 a regia Gal. All'incontro sono stati invitati ad intervenire oltre agli assessori, i dirigenti ed i consiglieri comunali dell'ente. anche i rappresentanti delle associazioni di categoria, degli ordini e collegi professionali, dei consorzi e di tutti quegli organismi interessati al progetto.

# Ragusa

## «Non siamo tantissimi ma cresceremo»

Le Sardine in piazza San Giovanni, tra i volti noti anche don Sacco: «Ho bisogno di aria fresca e voi la state portando»



In piazza san Giovanni il raduno delle Sardine aperto da un minuto di silenzio dedicato al sedicenne che si è tolto la vita

Laura Curella

“Solidarietà, accoglienza, rispetto, diritti, inclusione, non violenza, antifascismo”. Questi i valori rivendicati dalle “Sardine” sabato sera in piazza San Giovanni. E, se sui social rimbalza il solito braccio di ferro sui numeri della manifestazione, in piazza l’entusiasmo trapelava tra le persone pronte a metterci la faccia, magari affiancata ad una sagoma colorata a forma di sardina.

Il raduno si è aperto con un minuto di silenzio in memoria del sedicenne che, pochi giorni fa, si è tolto la vita. Il copione ha quindi ricalcato quello che in diverse regioni sta accomunando le uscite delle “Sardine” che, se attraverso i social coordinano le iniziative, intendono rispondere alle critiche in piazza, col sorriso e intonando “Bella Ciao” (a Ragusa anche “Vitti ‘na crozza”).

Tra le diverse centinaia di persone in piazza San Giovanni, c’era anche don Beniamino Sacco, da sempre vicino agli ultimi, a Vittoria. “Non sono venuto per dire nulla ma

ho bisogno di chiedere qualcosa: ho bisogno di aria pura, di libertà e voi siete libertà, e di un po’ di luce perché luce in giro ce n’è poca. Ho bisogno di globalizzazione della solidarietà - ha detto don Beniamino - e di solidarietà in giro ce n’è poca. Voi siete la speranza, spero siate la speranza di un mondo diverso dove gli uomini non si riconoscono per il colore della pelle ma perché sono uomini. Vi dico buon viaggio e buon lavoro perché potete scrivere la storia, una nuova storia che sa di aria pura, di luce e di illuminazione”.

Al megafono alcuni interventi per spiegare il senso della manifestazione contro l’odio e per il “risveglio

della coscienza civile... siamo stanchi di piazze piene di odio, vogliamo una politica più umana e rispettosa degli ultimi”.

“Abbiamo un unico grande pensiero: l’antifascismo e l’antirazzismo... se non la pensiamo allo stesso modo non importa, l’importante è mantenere l’umanità”. “Con i tempi che corrono ci siamo resi conto che una svolta, non tanto politica quanto morale, ci vuole. La società si è impoverita, nei valori, nella cultura, vogliamo che rinasca in tutti i sensi”.

Attorno alla manifestazione molti i curiosi, arrivati nel cuore di Ragusa superiore magari solo per farsi una idea. Presenti anche diversi volti noti a Ragusa, anche esponenti del Pd, di Italia Viva, del M5s. I coordinatori del gruppo social parlano di “bellissima partecipazione. Ora abbiamo la prova diretta che non siamo soli, che il senso di umanità non è morto”.

Sulle presenze in piazza: “Sarebbe stato davvero presuntuoso pensare, in così pochi giorni fare numeri come quelli delle grandi città. Lo abbiamo sognato, è vero, ma le persone che erano presenti sono un segnale fortissimo, la testimonianza che si può cambiare”.



### IN BREVE

#### Lavori di manutenzione stradale

Sono in avanzata fase di esecuzione in via La Pira, nel tratto compreso tra via Galvani e viale dei Platani, i lavori di rifacimento del manto stradale. L’impresa che ha già eseguito le operazioni di scarifica dell’asfalto, la sistemazione del sottomanto stradale e la sostituzione dei pozzetti della fognatura in ghisa presenti sulla carreggiata, completerà il lavoro nei primi giorni della settimana con b

### TACCUINO

#### IL METEO

Il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 16,43; la luna leva alle 11,48 e cala alle 22,17 (luna crescente). Previsioni: cielo poco nuvoloso, le temperature saranno comprese tra i 12 e i 17 gradi. I venti saranno moderati provenienti da Sud-Est con intensità compresa tra i 12 e i 17 km/h

#### FARMACIE DI TURNO

Notturno: Fredi Meli, via

# Biometano, oggi incontro in Sovrintendenza Ammatuna: «Non sottovalutate i pozzallesi»

● Faccia a faccia i sindaci di Modica e Pozzallo con il responsabile dei beni ambientali della provincia

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

«Guai a sottovalutare la volontà di una comunità». Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, conosce bene i suoi concittadini e sa, vedendo la grandissima mobilitazione popolare finalizzata a stoppare la realizzazione dell'impianto di biometano in contrada Zimmaro-Bellamagna, che la rabbia sta iniziando a crescere. Il monito di Roberto Ammatuna arriva nel giorno dell'incontro, previsto per stamattina a Ragusa, con il primo cittadino di Modica, Ignazio Abbate, il Sovrintendente di Ragusa, Battaglia, e i rappresentanti delle società che dovrà realizzare l'impianto di biogas.

Il sindaco della città marinara si è detto anche molto perplesso per le parole del Sovrintendente il quale, al nostro giornale, ha riferito che nella situazione specifica lui non c'entra, ma è disposto a fare da paciere. «Non è una questione di lite personale tra me e il primo cittadino di Modica», spiega Ammatuna - ma la situazione è molto



Il no di Pozzallo all'impianto in un manifesto a Palazzo La Pira e a destra il senatore Pisani con il sindaco Ammatuna

più complessa e ritengo che le dichiarazioni del Sovrintendente, persona che stimo moltissimo, non siano assolutamente condivisibili, perché quell'impianto andrà a stravolgere un intero territorio, comprese le zone vincolate. È come avere un'area bianca vicino ad una città storica di grandissimo pregio e permettere la nascita di un impianto invasivo».

Ammatuna, comunque, all'incontro parteciperà: «Quando m'invitano dice - io partecipo sempre». Una chiara allusione al fatto di non essere stato

invitato al Consiglio comunale aperto di mercoledì scorso a Modica, una mancanza che il primo cittadino della città che ha dato i natali a Giorgio La Pira, ha definito come un vero e proprio sgarbo istituzionale. Ammatuna poi è anche molto infastidito del fatto che Abbate non gli abbia risposto nemmeno al telefono. «Ho provato un paio di volte - ha detto - poi ho rinunciato, avrei voluto solo dirgli che ritengo inopportuna la presenza della ditta all'incontro di Ragusa».

Su questo, poi, il primo cittadino è



L'incontro

Sull'incontro che si terrà questa mattina nella sede della Sovrintendenza, il sindaco di Pozzallo, riferirà nel corso di una assemblea indetta per il pomeriggio di oggi nello spazio culturale "Assenza". Si prevede una massiccia partecipazione popolare. I Pozzalesi adesso sono pronti anche ad azioni eclatanti nel caso si andasse avanti con il progetto.

categorico: «Se all'incontro i "professori" iniziano a discutere sull'importanza del biometano, io mi alzerò e me ne andrò. Sono più convinto di loro dell'importanza di puntare sulle energie rinnovabili, ma la questione è che tale impianto non può nascere alle porte di un centro urbano. Una cosa poi va chiarita: non è un impianto da nulla, ma un apparato industriale con numeri enormi che sconvolgerà il paesaggio e la viabilità non solo di Pozzallo, ma di una intera fascia costiera. In questi anni abbiamo lavorato per far convivere sviluppo portuale e turistico (ottenendo ad esempio la bandiera blu) e credo che ci siamo riusciti, ma non vorrei che qualche imprenditore distruggesse l'economia di una zona intera, ciò non sarà permesso né a questi imprenditori né ad altri».

Poi il sindaco di Pozzallo torna sulla reazione popolare: «Qualcuno sta pericolosamente sottovalutando la volontà di una comunità unanime, quando si sfida una città in questo modo, poi ognuno si assume le proprie responsabilità. La mia non è una minaccia, ma un monito. Dopo l'incontro dovrò portare notizie ai miei concittadini che, fino ad oggi, hanno dato esempio di partecipazione e civiltà, ma adesso non so cosa può accadere». Ammatuna, infine, prende atto delle dichiarazioni rese dal responsabile di Iniziative Biometano «che ha ammesso che sono stati fatti errori di comunicazione». «Bene» conclude il sindaco partiamo da qui: non dico che l'impianto non si debba fare, ma che sia realizzato più lontano dal centro urbano, a quel punto saremo i primi a complimentarci con l'azienda».



LA REPLICA DI MEDICA

c.r.l.r.) Dopo essere stato chiamato in causa dal consigliere Salvatore Poidomani che ha taciuto il collega del MSS di poca chiarezza sul tema dell'impianto di biometano e inopportuna, riferita al fatto che lo stesso è dipendente di uno dei soci della «Biometano Ibleo srl», arriva la controreplica del consigliere Marcello Medica. «A tal riguardo - dice - voglio puntualizzare che la mia posizione sulla vicenda è assolutamente sovrapponibile alla linea regionale e nazionale del Movimento 5 Stelle e cioè favorevole a questo tipo di impianti 'green', di produzione di energia da fonti rinnovabili, sfavorevole, in questo caso, all'allocatione in questione. Chi mi accusa, poi, concentra i suoi sforzi nell'affermare che il mio giudizio è viziato dalla mia posizione lavorativa, mostrandosi acritico, invece, rispetto al problema reale, che impone di trovare una soluzione a breve termine, allo smaltimento dei rifiuti di cui parliamo. E infine, la strumentalizzazione e l'allarmismo che si sta facendo tra la popolazione è grave: non mi sembra assolutamente corretto e giusto dichiarare che si tratta di impianti altamente inquinanti o diffondere addirittura immagini terrificanti con le maschere antigas. È fuori luogo. Il sottoscritto ha presentato e intervenuto al Consiglio Comunale aperto di Pozzallo e ha firmato la richiesta di Consiglio Comunale aperto per Modica, dove come MSS, locale e regionale è stata espressa una posizione chiara e netta che oggi strumentalmente si vuole offuscare».

## Anche a Modica il fronte del no «Troppi rischi, guai ad arretrare»

Le parole del Sovrintendente di Ragusa, Giorgio Battaglia, sull'impianto di biometano autorizzato dal Suap di Modica in contrada Zimmaro-Bellamagna, hanno scatenato una serie di reazioni e polemiche, specie da parte della comunità pozzallesi e dei gruppi di opposizione di Modica. Per i consiglieri di Modica 2018, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Pd, sono dichiarazioni senza anima.

«Siamo rimasti spiacevolmente sorpresi - scrivono - dal linguaggio asettico e burocratico del sovrintendente. Sappiamo tutti che su quel terreno non c'è alcun vincolo, ma da un responsabile della bellezza del territorio avremmo voluto sentire qualcosa sulla singolarità di quel paesaggio e sull'impatto che un impianto del genere potrà avere su quella vallata di incomparabile armonia. Quanto poi ai suoi giudizi sulla bontà del biogas e sui «rischi ridotti per l'ambiente» gli suggeriamo di continuare ad approfondire la materia, così come faremo noi. In ogni caso - mettendo da parte la regolarità amministrativa della autorizzazione, su cui si pronuncerà il Tar - rimane integra, nella sua gravità, serietà e complessità, la questione politica. Perché qui ci sono in gioco valori di rilevanza costituzionale: la salute e il paesaggio. E una moderna visione politica deve riappropriarsi della programmazione e pianificazione del territorio perché

scelte di questa natura e rilevanza, che incidono pesantemente sul futuro della nostra comunità, non possono essere delegate alle decisioni di un imprenditore, che guarda prevalentemente all'interesse economico. Peraltro, riteniamo che, così come evidenziato nel ricorso al Tar, la sovrintendenza avrebbe dovuto partecipare alla conferenza dei servizi, ai fini della indicazione e prescrizione delle più idonee misure atte a mitigare l'impatto ambientale. Siamo certi che



Il consiglio comunale di Modica

L'opposizione contro il sovrintendente per le «dichiarazioni senz'anima»

il sovrintendente, di cui apprezziamo la professionalità e competenza, oltre a fare da «paciere» saprà tutelare egregiamente il nostro territorio».

Per Enzo Galazzo, avvocato e persona da sempre impegnata su diversi fronti, Battaglia ha agito come Ponzio Pilato, lavandosene le mani. Galazzo avanza anche perplessità e interrogativi sull'impianto e sull'atteggiamento del sindaco di Modica in merito alla questione chiedendo chiarezza su alcuni punti e in particolare sull'«indecenza della individuazione del sito destinato all'impianto, a dir poco provocatoria, all'estremo limite del territorio modicano e pochi metri da quello pozzallesi; l'attentato alla salute, cui non potrà porsi riparo allorché i danni saranno stati prodotti; il rischio di avvelenamento dei terreni agricoli e dei loro prodotti, a motivo dell'utilizzo del digestato; il rischio di avvelenamento delle falde acquifere, tenuto conto della breve distanza tra l'area di sedime dell'impianto, le fonti di approvvigionamento idrico dell'abitato e il dislivello tra il sito predetto e le vasche comunali di raccolta».

Queste solo alcune delle perplessità manifestate da Galazzo che chiede al sindaco Ammatuna di non cedere di un millimetro e di pretendere la sospensione in autotutela delle autorizzazioni.

# «Il sole in classe»: l'energia rinnovabile raccontata a chi dovrà curare il mondo

**I volontari dell'Anter spiegano agli alunni della Don Milani di Scicli l'importanza di puntare sulle fonti di energia pulite**

ELISA MANDARÀ

**SCICLI.** Nella sensibilizzazione degli studenti alle problematiche ambientali risiede il fulcro del progetto educativo "Il Sole in Classe", che l'Associazione nazionale tutela energie rinnovabili, Anter, destina alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Con convinto entusiasmo il progetto è stato seguito dall'Istituto comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Scicli, abbracciato dal dirigente scolastico Roberto Ferrera e condotto con competenza e passione dalla docente referente Valentina Di Martino Russo, coadiuvata dai volontari Anter Marco Spitale e Pietro Dublo. Gli interlocutori sono stati individuati nelle classi della primaria, con la mediazione dell'insegnante Irene Conti, con la finalità prima di comunicare conoscenze ed attenzioni necessarie alla tutela dell'ambiente.

La salvaguardia del pianeta è certo una urgenza epocale che viene segnalata da più parti. La scelta di Anter de-

riva anche dalla sua credibilità nazionale, di organizzazione no-profit, legata programmaticamente alla missione di diffondere la cultura della tutela ambientale e promuovere la conoscenza e lo sviluppo delle energie pulite. Nata nel 2009 per volontà del presidente Antonio Rainone, oggi l'associazione conta oltre trecentomila associati su tutto il territorio nazionale. Fin dalla sua nascita, Anter ha guardato alla formazione dei più piccoli come ad uno dei punti cardine della sua mission (il Miur ha inserito "Il Sole in Classe" tra le proposte di Educazione Ambientale offerte agli istituti scolastici del Paese). Il progetto è completamente gratuito.

Grazie all'intervento di volontari, ambasciatori e delegati Anter, le lezioni hanno richiesto un'attiva partecipazione delle classi e degli insegnanti, con attività di gruppo diretta a promuovere il confronto, la cooperazione e la capacità di sviluppare idee e progetti per salvaguardare il nostro habitat.

Dopo un'analisi delle emergenze globali e locali, si è proceduto, passo dopo passo, ad individuare le possibili soluzioni, con un'attenzione speciale rivolta alle energie rinnovabili e al risparmio energetico.

Lungi dalla frontalità di una lezione canonica, i bambini sono stati coinvolti ed entusiasti da metodologie di apprendimento interattive, in cui sono state privilegiate l'attività sperimentale, il confronto, la discussione. L'approccio ludico-didattico ha proposto cartoni animati e filmati multimediali, che hanno mostrato e reso chiare le opportunità di creare ed utilizzare solo energia pulita, prodotta



Una delle classi che hanno aderito al progetto «Il sole in classe»

da fonti alternative a quelle fossili. Innumerevoli inoltre gli spunti offerti agli studenti, affinché possano contribuire, con i propri comportamenti quotidiani, alla diffusione di uno stile di vita eco-sostenibile. In fasi laboratoriali del progetto, i bambini si sono cimentati nella produzione di plastici, opere grafiche, componimenti in rima. Coloratissimi e briosi gli elaborati, tutti attestanti una maturazione delle consapevolezze dei piccoli cittadini, oggi certo più consci della qualità delle fonti energetiche e del loro differente impatto sull'ambiente che ci circonda, che va tutelato affinché si scongiuri il temuto punto di non ritorno per il pianeta, perché sia salvo il respiro della terra.

## BANCO ALIMENTARE

### Modica, colletta riuscita ma i volontari non bastano

**MODICA.** Positivo il bilancio modicano della 23ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare promossa dalla Fondazione Banco Alimentare. Un'iniziativa che anno dopo anno, in un solo sabato, mostra come è possibile aiutare concretamente chi ha bisogno. Numerosi volontari sono stati impegnati presso alcuni supermercati, per distribuire volantini, accogliere e riporre negli scatoloni alimenti a lunga conservazione (olio, tonno in scatola e altro) o per bambini. Le donazioni ricevute andranno a integrare quanto il Banco Alimentare recupera quotidianamente, combattendo lo spreco di cibo.

"Le donazioni sono state numero-



se ma avremmo potuto fare molto di più. - dice Giorgio Agosta dell'Associazione Salvuccio Agosta impegnata in questo ambito da anni - Purtroppo alcuni supermercati sono rimasti scoperti, a causa di carenza di volontari. Dispiace, soprattutto per il bisogno immenso che c'è". Gli alimenti a lunga conservazione verranno trasportati in un magazzino a Ragusa e prima di Natale si procederà alla distribuzione alle famiglie del territorio che hanno bisogno. E' possibile sostenere la Colletta Alimentare anche con l'sms solidale al numero 45582 attivo fino al 10 dicembre.

A. O

Legambiente: «Questi impianti servono»

# Modica e Pozzallo, scontro tra i sindaci per il bio-metano

**Giacinto Pipitone**

**PALERMO**

Sindaci che si sfidano nelle piazze, consigli comunali che alimentano la protesta delle popolazioni. A Modica e Pozzallo sta andando in scena un tutti contro tutti su un impianto di bio-metano che dovrebbe risolvere l'emergenza degli scarti agricoli e dell'industria collegata e che invece rischia di rimanere stritolato fra la fazione dei contrari e quella di chi cerca di spiegare che non c'è rischio di inquinamento.

Soprattutto, a Modica e Pozzallo sta andando in scena un'anteprema di ciò che potrebbe succedere in Sicilia quando tutti gli impianti simili che le aziende e la stessa Regione stanno progettando verranno autorizzati.

Quello che nascerà fra Modica e Pozzallo, in contrada Bellamagna-Zimmardo, è un impianto di produzione di bio-metano attraverso la fermentazione degli scarti dell'agroindustria. A realizzarlo sarà la Iniziative Biometano spa che nei giorni scorsi ha sottolineato come «al momento in Sicilia risorse come il pastazzo e il siero escono dal ciclo produttivo diventando una minaccia per l'ambiente e un pesante costo di smaltimento che viene posto a carico dei cittadini attraverso le salatissime tasse sui rifiuti».

Il punto è che malgrado sia situato al confine fra i due Comuni, l'impianto sarà vicinissimo al centro abitato di Pozzallo e per questo motivo il sindaco Roberto Ammatuna (Pd) si è schierato contro interpretando i timori dei suoi concittadini. Il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, è invece fra i favorevoli. E tuttavia nemmeno la convocazione dei consigli comunali in seduta pubblica è riuscita a trovare una linea condivisa. Anzi, la tensione è perfino aumentata.

Nemmeno l'intervento a sorpresa di Legambiente è riuscito a placare lo scontro. L'associazione guidata da Gianfranco Zanna, da sempre avversaria dei termovalorizzatori, ha cercato di spiegare come gli impianti di bio-metano non sono invece una minaccia perché nel loro processo produttivo non c'è incenerimento: «Tra Modica e Pozzallo non si vuole costruire una

centrale nucleare, né una piccola inquinante nuova Priolo, tantomeno allocare un dannoso ed inutile inceneritore» ha detto Zanna. Per il presidente di Legambiente «questo impianto se fatto e gestito bene, nel rispetto delle leggi, tratterebbe una parte dei tanti scarti agricoli che vengono prodotti in Sicilia e che, non avendo ad oggi alcuna possibilità di essere gestiti produttivamente e riutilizzati, vanno ad alimentare le discariche o altri impianti ubicati a chilometri di distanza». Legambiente prenderebbe in considerazione solo una diversa ubicazione dell'impianto ma non la sua cancellazione: «Così come protestiamo contro le trivelle, con la stessa coerenza affermiamo che alla Sicilia servono questi impianti di digestione anaerobica per cominciare ad essere anche noi dentro l'economia circolare, che vuol dire gestire in modo virtuoso i rifiuti e rafforzare e ampliare le energie rinnovabili».

Anche la Iniziative Biometano ha diffuso un appello alle due cittadine per riportare il dibattito sul piano tecnico, senza posizioni ideologiche: «Le ragioni di chi protesta trovano nella nostra azienda un interlocutore pronto a recepire, dove necessario, le indicazioni di attivisti ed esponenti locali. Ma non si sconfiggano nell'allarmismo. L'impianto non grava né sull'ambiente né sulla salute dei cittadini».

Oggi nella sede della sovrintendenza di Ragusa è previsto un vertice che vedrà la partecipazione dei due sindaci e dei responsabili dell'azienda. Quella in corso a Modica è una vicenda a cui, sotto traccia, guardano in tanti. Parecchie aziende hanno infatti annunciato di aver presentato istanze per realizzare impianto di bio-metano (dove smaltire la parte umida dei rifiuti che residua dalla differenziata). E fra queste colossi come Asja Ambiente e A2A sono a un passo dalle autorizzazioni per impianti che nasceranno a Marsala (dove c'è già l'opposizione dei grillini), Biancavilla e San Filippo del Mela. Anche Snam ed Eni stanno attendendo autorizzazioni per impianti simili nel Niseno e la stessa Regione ne sta progettando otto interamente pubblici che copriranno il fabbisogno in tutta la Sicilia.